



COMUNE DI INTROD
COMMUNE D'INTROD

FONDATION
GRAND PARADIS



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorat de l'Education
et de la Culture
Assessorato Istruzione
e Cultura

INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA TORRE DEL CASTELLO DI INTROD

Il progetto

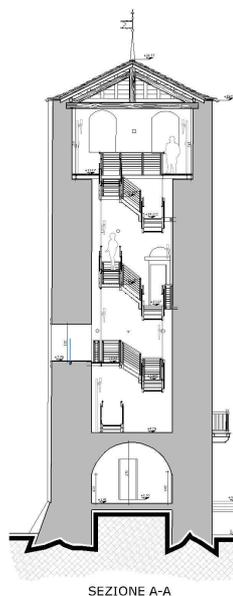
è stato redatto dagli architetti Franco Accordi e Angelica Moggi.

Le opere

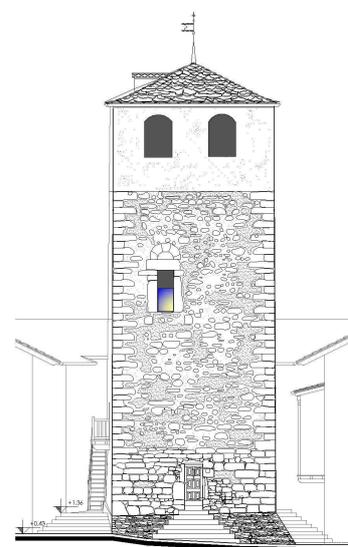
sono state eseguite dall'Impresa Edile Antonio De Lorenzis e dalla ditta di carpenterie metalliche GIEFFE, in 141 giorni, sotto la direzione degli architetti Franco Accordi e Angelica Moggi.

Il costo

dell'intervento è stato di euro 138.435,78 IVA compresa, di cui euro 97.297,54, finanziato dall'Assessorato Istruzione e Cultura della Regione Autonoma Valle d'Aosta, con Legge Regionale n. 27 del 10.05.1993 e euro 41.138,24 dall'Amministrazione Comunale di Introd.



SEZIONE A-A



PROSPETTO NORD



Il Castello di Introd, come si presenta oggi, è il risultato di un radicale rimaneggiamento voluto dal banchiere Gonella di Genova, all'inizio del XX secolo a seguito di due successivi incendi avvenuti nel 1854 e nel 1900.

Questa trasformazione fu affidata all'Arch. Chevalley di Torino. Nella visione attuale del Castello, l'elemento che appare comunque più antico è la Torre centrale. Infatti, nel 1244 è ricordato un permesso, concesso ai suoi proprietari, per eseguirne una sopraelevazione e una merlatura.

Gli interventi risalenti al XX secolo, hanno reso assai difficile la lettura delle strutture originarie e solo con un'analisi di tipo archeologico si potrebbe comprendere in che modo si è evoluto e trasformato nel tempo il complesso monumentale.

La Torre ha una base quadrata quasi perfetta di lato 710 cm, presenta nel fusto centrale, la parte originale, murature di spessore pari a 180 cm; la sua altezza al filo di gronda è di 19,50 m, mentre l'altezza massima al colmo è di 21,00 m. La struttura si fonda su un banco di roccia e presenta un contrafforte in pietra riportato, alla base della facciata nord. Il fusto presenta quattro aperture di cui tre in rottura e una originale sul fronte nord, a una quota di circa 10,00 m da terra, che rappresentava l'accesso effettivo alla Torre.

L'altana, realizzata in una fase successiva, presumibilmente intorno alla fine del XIII sec., presenta sei aperture con arco a tutto sesto e una copertura a padiglione con struttura in legno reimpiegato, sorretta da una capriata centrale. Sugli stipiti dell'apertura a ovest, eseguita in rottura, sono presenti delle incisioni sull'intonaco; tra queste emerge la data del 1549.

Prima dell'intervento, erano presenti quattro impalcati in legno, compresa l'altana, di recente realizzazione; al penultimo impalcato era presente una cisterna in ferro per l'accumulo di acqua.

Il livello più basso, che si raggiunge con una scala in pietra a gradini circolari, realizzata dal Chevalley, accoglie una grossa vasca-ghiacciaia in pietra.



L'intervento ha comportato, oltre al rifacimento del manto di copertura e il risanamento della sua struttura lignea, la realizzazione di una scala in acciaio con gradini in castagno. La scelta architettonica relativa alla tipologia della scala è stata determinata dalla necessità di avere un elemento staccato dalla struttura originaria, in modo da poter mettere in evidenza la muratura perimetrale con i relativi elementi (tessitura e fori pontai), per tutta la sua altezza.

Questo sistema metallico, introdotto all'interno di un'altra struttura, evidenzia l'intervento come elemento a sé stante, con funzione di accessorio della torre e caratterizzato da una possibile reversibilità nel futuro.

La finitura dei gradini in legno di castagno (spessore 4 cm) è finalizzata a rendere un aspetto meno strutturale all'elemento scala smorzando la colorazione scura degli elementi metallici, portando l'ambiente verso tonalità cromatiche più calde.

Le rampe di larghezza 80 cm si sviluppano lasciando una tromba centrale a pianta quadrata di circa 90 cm di lato.

Il camminamento di larghezza variabile dai 113 ai 137 cm, lungo tutto il perimetro dell'altana sommitale, è nuovamente realizzato con tavolato in castagno spessore 4 cm.

Tecnicamente la scala è realizzata con una struttura metallica composta da profili UPN 160 ed è appesa, con un sistema di tiranti tubolari di diametro 48,5 mm spessore 5 mm, a un impalcato realizzato con travi in metallo IPE 160, questo appoggiato a sua volta sulla testa muro del fusto centrale, all'altezza dell'altana.

Questo particolare sistema statico di sospensione, ha permesso di preservare la muratura del fusto da rotture altrimenti necessarie per l'ancoraggio della scala.

Il peso totale della struttura è di circa 8000 Kg.

L'interno della torre è illuminato da lampade a parete fissate sui tiranti tubolari metallici verticali, la cui forma ricorda le antiche torce usate nei castelli medievali.

